

E-mail

Rassegna Stampa
di lunedì 18/05/2009

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Sommario	Pag
<u>Natali&Partners</u>		
06.05.2009 MF	(p.14) Alleanza Natali&Partners-Ambromobiliare	1
06.05.2009 Eco Bergamo	(p.35) Alleanza per Natali & Partners	2
07.05.2009 Eco Bergamo	(p.46) Domani con Ikf il via ad Aim Italia.	3
07.05.2009 GiornaleBrescia	(p.30) Ikf sarà la prima matricola dell'Aim Italia.	4
08.05.2009 MF	(p.1) Alberigo Lalatta: "Le medie imprese cresceranno"	5
08.05.2009 Eco Bergamo	(p.41) Ikf è stata fondata nel settembre 2008 Investe in strumenti finanziari delle piccole aziende	6
08.05.2009 Eco Bergamo	(p.41) «Ikf al listino Aim apripista per altri bergamaschi». Il presidente Giovanni Natali spiega il debutto in Borsa della società di Peschiera con «anima» orobica	
09.05.2009 Eco Bergamo	(p.41) L'Aim Italia debutta con rialzi a due cifre. Tra le due esordienti anche Ikf promossa dalla bergamasca Natali & Partners	
09.05.2009 MilanoFinanza	(p.17) Aim Italia, debutti boom.	10
13.05.2009 Economy	(p.60) Ritorno al Listino	11

Alleanza Natali&Partners-Ambromobiliare

■ Nel mondo della consulenza finanziaria strutturata nasce l'alleanza tra le boutique Ambromobiliare e Natali&Partners. La partnership strategica tra la firm fondata da Alberico Lalatta e Alberto Franceschini e specializzata nel corporate finance e la società di Giovanni Natali, attiva nelle operazioni di finanza straordinaria e nelle ipo, darà vita a un nuovo soggetto (20 professionisti) che focalizzerà la propria attenzione sulle aziende di medie dimensione. L'intesa siglata ieri prevede la nomina di Natali a co-amministratore delegato di Ambromobiliare e di Corinna zur Nedden a partner; il progetto prevede anche la possibilità che i due manager acquisiscano in futuro quote azionarie. Inoltre, l'accordo prevede l'integrazione delle due strutture organizzative e la possibilità di offrire i servizi di consulenza anche all'estero: in particolare, in Asia e Nordafrica, aree presidiate dalla boutique di Lalatta.



Alleanza per Natali & Partners

→ Ambromobiliare finance e Natali & Partners hanno siglato un accordo per integrare le attività, in particolare modo nella quotazione e finanza strutturata a favore delle medie imprese. La partnership è frutto di una collaborazione tra l'altro in due progetti di quotazione sull'Aim Italia già avviati.



SBARCO IN BORSA

DOMANI CON IKF
IL VIA AD AIM ITALIA

Ikf, società di investimenti rivolta principalmente alle Pmi costituita a settembre su iniziativa della Natali & Partners, guidata dal bergamasco Giovanni Natali, è stata ammessa da Borsa Italiana alla negoziazione delle azioni ordinarie e dei warrant sul mercato Aim Italia. Formalmente l'ammissione è subito operativa anche se gli scambi del nuovo listino inizieranno domani. Ikf sarà quindi la prima società a quotarsi sul mercato Aim insieme alla società greca Neurosoft.

Per sbarcare sul listino Ikf ha operato un collocamento che ha portato il capitale sociale a 8,15 milioni di euro. Inoltre sono stati emessi 8 milioni di warrant che possono essere esercitati dal primo gennaio 2010 al 31 dicembre 2014 nel rapporto un warrant una nuova azione ordinaria al prezzo di un euro per azione. Subordinatamente alla quotazione su Aim Italia, con le risorse finanziarie ricavate dal collocamento, sono già stati individuati da Ikf i due primi investimenti, relativi a due aziende piemontesi, la Pkarton, attiva nella produzione di cartoncino, e la Serravalle Energia, che ha in programma la realizzazione di una centrale elettrica a fonti rinnovabili.



Ikf sarà la prima matricola dell'Aim Italia

La società bresciano-veronese da domani in contrattazione al nuovo mercato alternativo della Borsa Italiana

BRESCIA Sarà per metà bresciana la prima società a quotarsi all'Aim Italia, il mercato alternativo di Piazza Affari dedicato alle piccole e medie imprese e creato sulla falsariga dell'omonimo Aim (Alternative Investment Market) di Londra. Ieri mattina Borsa Italiana ha ammesso Ikf spa al nuovo mercato ed ha 48 ore di tempo per verificare la documentazione presentata. Salvo imprevisti domani, giornata d'esordio del nuovo listino, inizieranno le contrattazioni della matricola bresciano-veronese. La Ikf Investing company, è una società d'investimento specializzata nelle piccole medie imprese partecipata da Golem spa (29,6%) della famiglia Contrini di Brescia (immobiliare), dei commercialisti Bonadeo e Bergozza di Vicenza (già proprietari di Palladio Leasing) e di un gruppo di imprenditori guidati da un altro bresciano, il consulente d'impresa di Calvisano Roberto Conti (con lui Franco Bertoli titolare della Bertoli Marmi di Nuvolento, il commercialista Stefano Caprioli, membro del Consiglio dei giovani commercialisti di Brescia, Rodolfo Maghella socio di riferimento della Tradelek Impianti di Castiglione e Francesco Agostini, promotore finanziario di Brescia); il 20% del capitale è della Natali & Partners srl del bergamasco Giovanni Natali (presidente di Ikf; del varesino Gaetano Felli e della famiglia Pizzi di Vercelli con il 17,92% ciascuno; la famiglia Masotina di Milano (settore del riciclo carta) con il 14,56%.

La Ikf è stata costituita a Peschiera del Garda nel settembre del 2008 ed ha tutte le caratteristiche di una «investing company». Approda sul mercato Aim con un'offerta pubblica di sottoscrizione rivolta a investitori istituzionali e garantita per 5 milioni dai fondatori. Sul mercato la Ikf intende



Roberto Conti e Michele Contrini di Ikf

raccogliere poco più di 8 milioni, ai quali si aggiungeranno 8 milioni in warrant, assegnati gratuitamente ai soci sottoscrittori. «La società opererà in Italia investendo in aziende di piccole e medie dimensioni con l'obiettivo di favorirne sviluppo e crescita, offrendo un'ampia gamma di servizi di consulenza in finanza strategica - spiegano Michele Contrini, vicepresidente Ikf e Roberto Conti, amministratore di Ikf e presidente di Golem -. Le aziende target saranno le pmi quotate o non quotate, dell'industria e dei servizi, con prospettive di crescita significative, e in nicchie di alta marginalità».

Roberto Ragazzi



UN OTTIMISTA AL GIORNO

ALBERICO LALATTA

Lunione fa la forza. Anche nel campo della consulenza strategica. Soprattutto in momenti di mercato così complessi e difficili come quelli attuali, dove cambiano attori e modalità d'azione. Per questa ragione, il marchese Alberico Lalatta, presidente della merchant bank milanese Ambromobiliare, ha deciso di allearsi con la Natali&Partners di **Giovanni Natali**. L'obiettivo è mettere a factor comune le esperienze maturate nella finanza strutturata, nelle ristrutturazioni e nelle procedure di quotazione in borsa destinate a finanziare l'espansione del business.

(CONTINUA A PAG. 12)

UN OTTIMISTA AL GIORNO

Le medie imprese cresceranno

Domanda. Presidente Lalatta, come mai ha deciso di dare vita a questa alleanza?

Risposta. Perché ritengo che l'economia globale è completamente cambiata e cambierà ancora nell'immediato futuro. Noi come merchant bank specializzata nella finanza strutturata, nelle ristrutturazioni aziendali e negli spin-off di immobili e marchi dovevamo aprirci a nuovi servizi di consulenza per offrire ai clienti un'offerta completa.

D. Che tipo di alleato cercate per completare la gamma di servizi?

R. Istituzioni che affiancano gli imprenditori di piccole e medie dimensioni nel reperimento di capitali e nell'approdo in borsa quale strumento privilegiato per finanziare la crescita e l'espansione territoriale.

D. Quindi lei ritiene che la ripresa dell'economia passi dalle pmi?

R. Possiamo dire che la gran parte del tessuto industriale nazionale è costituito da imprese di medie dimensioni che possono sfruttare al meglio questi momenti e trovare la chiave per espandere la propria attività magari dando attenzione particolare ai mercati esteri.

D. Anche voi seguirete questa strada?

R. Ambromobiliare da anni è attiva oltreconfine con società che operano in Estremo oriente e in Nord Africa. Aree particolarmente interessanti per quelle aziende che vogliono scommettere sull'internazionalizzazione. Con la nostra competenza, rafforzata dall'alleanza con la Natali&Partners, potremo ampliare ulteriormente gli orizzonti. (riproduzione riservata)

Andrea Montanari



IKF È STATA FONDATA NEL SETTEMBRE 2008

Investe in strumenti finanziari delle piccole aziende

La società Ikf è stata costituita nel settembre 2008 a Peschiera del Garda su iniziativa della Natali & Partners, in particolare del suo fondatore Giovanni Natali, e di un ristretto nucleo di imprenditori e manager.

Ikf ha le caratteristiche di una «investing company» e si propone di investire in strumenti finanziari di aziende di piccole e medie dimensioni, con l'obiettivo di favorirne lo sviluppo e la crescita offrendo contemporaneamente un'ampia gam-

ma di servizi di consulenza in finanza strategica.

La partecipazione di maggioranza relativa è detenuta dalle famiglie Contrini di Brescia (imprenditori nel settore immobiliare), Bonadeo e Bergozza (dottori commercialisti in Vicenza, già proprietari di Palladio Leasing) e da un gruppo di imprenditori bresciani guidati da Roberto Conti. All'imprenditore varesino Felli ed alla famiglia Pizzi (imprenditori novaresi attivi nel campo dell'energia e nel business delle cartiere) fanno capo due participa-

zioni paritetiche rappresentative del 17,9% del capitale sociale ciascuna. Il 20% del capitale sociale è posseduto dalla Natali & Partners Srl. Il rimanente 14,5% di Ikf è di proprietà della famiglia Masotina, imprenditori milanesi dell'industria cartaria.

La società ha già identificato i primi due potenziali target di investimento e si è riservata il diritto di acquistare le partecipazioni subordinatamente alla quotazione sul listino Aim Italia. Si tratta della PKarton Cartiera Pirinoli e della Serravalle Energia.



Il presidente Giovanni Natali spiega il debutto in Borsa della società di Peschiera con «anima» orobica «Ikf al listino Aim apripista per altri bergamaschi»

■ C'è un po' di Bergamo nel nuovo listino Aim Italia che parte oggi a Piazza Affari. A debuttare sono infatti due aziende, la greca Neurosoft e la Ikf, società di private equity che ha sede legale a Peschiera del Garda, ma «anima» orobica. La società è stata promossa dalla Natali & Partners società di consulenza in finanza strategica del bergamasco Giovanni Natali (presidente anche della Ikf), con un lungo curriculum di «collocatore» avendo guidato la quotazione in Borsa di Mariella Burani Fashion Group, di Negri Bossi, di Toora Poland, di Tessitura Pontelambro e di Investimenti e Sviluppo Mediterraneo.

Come è avvenuto il collocamento?

«Abbiamo fatto un'operazione con delibera aperta che ha portato il capitale a otto milioni: cinque messi dai soci e tre dal mercato. È un buon risultato, considerato che siamo i primi ad aprire questo mercato».

A cosa destinerete le risorse raccolte?

«Acquisiremo il 62% della cartiera Pikarto in provincia di Cuneo, specializzata in cartoncino patinato, che rileviamo da una procedura concorsuale e una quota del 33%, con opzione sul restante 67% che probabilmente utilizzeremo per fare entrare altri fondi, in una centrale a biomasse da pasta di legno sempre in Piemonte. Un intervento da 5,5 megawatt cantierizzabile».

Avete altre iniziative in cantiere?

«Stiamo trattando per un'azienda del Nord di chirurgia estetica con tassi di crescita e margini importanti. In pochissimi anni è già salita a un giro d'affari di 20 milioni. L'obiettivo, come per la centrale elettrica, sarebbe di portarla poi sul mercato. Presumibilmente l'Aim, dato che con la prossima scomparsa del mercato Expandi, sarà questo il mercato privilegiato per le aziende sotto i 40 milioni di capitalizzazione».

Natali & Partners aveva anche l'obiettivo di quotare "Il Pincio Pallino" di Entratico...



IL NUOVO LISTINO

Al via oggi il mercato delle Pmi

Da oggi è attivo il nuovo mercato della Borsa Italiana creato per finanziare le piccole e medie imprese: Aim Italia. Prende il posto del mercato Expandi, che aveva ereditato il vecchio Ristretto e che confluisce nel mercato principale. Oggi vengono ammesse a quotazione Ikf e Neurosoft, le prime due società candidate a sbarcare sulla versione italiana dell'Aim (Alternative Investment Market) del London Stock Exchange.

Aim Italia si rivolge alle Pmi più dinami-

che e competitive del nostro Paese, con una formula che soddisfa le specifiche esigenze del sistema imprenditoriale italiano, facendo leva sul «know how» ottenuto in 14 anni di esperienza dell'Aim britannico, il mercato dedicato alle «small caps», leader mondiale con oltre 1.600 società quotate provenienti da 40 diverse nazioni. Aim Italia offre alle imprese di piccola e media dimensione la possibilità di accedere in modo flessibile ed efficiente alla più selezionata platea di investitori internazionali.

«L'opzione per il 30% è scaduta il 31 dicembre e la quota è rimasta a I&S. I contatti sono rimasti e non è da escludere che possano essere ripresi».

L'Aim Italia parte con due aziende, ma c'è chi dice che le quotabili sono migliaia. Cosa ne pensa?

«Sarei cauto con i numeri. Lo si è detto anche per lo Star, per l'Expandi e per il Mac. Un conto è dire che ci sono tante aziende potenzialmente quotabili e un altro

calarsi nella realtà. Sarei contento se alla fine di quest'anno all'Aim Italia ce ne fossero dieci».

Può reggere un mercato così piccolo?

«La nostra è la prima quotazione all'Aim Italia, ma in realtà è la numero 1552 all'Aim di Londra, dato che il circuito è lo stesso, con trattazione continua e 500

broker internazionali». **Ci saranno anche aziende bergamasche in futuro?**



Giovanni Natali



«Più di metà di quelle oltre 1500 società capitalizzano meno di 10 milioni e un terzo meno di 5. Quindi di aziende bergamasche con dimensioni, ma anche con caratteristiche adeguate, ce ne sarebbero sicuramente tante. Noi facciamo da apripista anche se parlare di Borsa in questo momento è difficile. Ma esperienza insegna che è proprio in questo momento che bisogna pensarci, per essere pronti al tempo giusto».

Quanto tempo occorre, secondo lei.

«Un'azienda senza bilanci certificati può essere pronta in un anno e mezzo, se li ha già in otto mesi. Avere creato la possibilità di quotazione con costi bassissimi, favorirà l'ingresso. Anche se gli imprenditori bergamaschi sono comunque un po' restii dal mettersi in gioco in Borsa. È necessario un salto culturale, ma i tempi sono maturi. Centrobanca del gruppo Ubi è stata la prima società ad essere nominata Nomad (lo «sponsor» obbligatorio per la quotazione NdR): e a Bergamo si sta dando da fare, anche perché il responsabile equity capital markets è un bergamasco, Marco Fumagalli».

Natali & Partners ha appena stretto un'alleanza, qual è l'obiettivo?

«Ambromobiliare finanza è

una delle boutique finanziarie storiche di Milano, con grande esperienza nella strutturazione e finanziamento del debito, nel M&A (acquisizioni e fusioni NdR). Ritengo che il nostro team sappia fare le quotazioni. L'alleanza, che prevede uno scambio azionario, porta a un unico network di consulenza a 360 gradi, sotto un'unica regia e un parco clienti importanti. Il fatto che abbiamo deciso di firmare questo accordo con un'azienda nata otto mesi prima è lusinghiero».

Natali & Partners effettuerà altri investimenti?

«L'attività principale è quella di società di consulenza. Gli investimenti verranno fatti con Ikf nella quale manteniamo una quota»

Con il collocamento sono entrati in Ikf investitori istituzionali?

«In parte. Sono entrati ad esempio Banca Mb e Banca Finnat, ma anche privati e società. Tra queste la Scamoter di Casnigo della famiglia Paganessi, di Vertova come me».

In Ikf poi è appena entrata come consigliere Elena Matous Radici...

«Il suo è un ruolo di amministratore indipendente, come garanzia per i soci. È una persona apprezzata da tutti e che conosco da tempo avendo lavorato per dieci anni nel gruppo Radici».

Stefano Ravaschio

Tra le due esordienti anche la Ikf promossa dalla bergamasca Natali & Partners

L'Aim Italia debutta con rialzi a due cifre

■ Debutto positivo per due matricole di Piazza Affari: Ikf e Neurosoft, dieci mesi dopo Ter-ni Energia e Enervit che si erano quotate a luglio 2008. Entrambe si sono listate all'Aim Italia, il nuovo mercato dedicato alle piccole e medie imprese. Ikf ha chiuso in progresso del 19,21% a 1,049 euro (dopo non essere riuscita a lungo a far prezzo per eccesso di rialzo) e Neurosoft dell'11,84%.

Angelo Tantazzi, presidente di Borsa Italiana, ha accolto le prime due debuttanti dopo dieci mesi sottolineando che si tratta di «un segnale di cambiamento importante dopo mesi di pesante crisi economica, un segno di primavera della ripresa».

Ikf è una investing company partecipata dalla bergamasca Natali & Partners e ha una capitalizzazione di circa 7,5 milioni di euro. Il Nomad (lo «sponsor» della quotazione) è Ugf Merchant e lo specialist Banca Fin-nat. Neurosoft è una società greca di software operante principalmente nella gestione di giochi e scommesse e factoring ed è assistita da Banca Akros come Nomad e Mediobanca come specialista.

«L'Aim Italia è un mercato in cui crediamo molto, in quanto ci permette di entrare a far parte di un network con oltre 500 broker», ha sottolineato Giovanni Natali della Natali&Partners, azionista di Ikf.



Aim Italia, debutti boom

C'è voglia di investimenti a Piazza Affari. Il debutto del nuovo listino Aim Italia, avvenuto venerdì 8 maggio, ha raccolto l'entusiasmo del mercato come dimostra l'andamento delle prime due matricole. La boutique finanziaria Ikf ha chiuso a 1,05 euro, facendo segnare un rialzo del 19,21%, mentre la greca Neurosoft, specializzata in applicativi a supporto della gestione delle scommesse sportive, ha chiuso a 8,45 euro con un balzo dell'11,18%. Venerdì, a Palazzo Mezzanotte, c'erano molta euforia e molta soddisfazione, in particolare da parte dell'ad di Borsa, Massimo Capuano.

«L'Aim Italia è un mercato in cui crediamo molto in quanto ci permette di entrare a far parte di un network con oltre 500 broker», ha dichiarato Giovanni Natali, che attraverso la Natali&Partners è l'azionista di riferimento di Ikf, società che dovrebbe annunciare a breve l'acquisizione di una quota di minoranza in un gruppo di cliniche estetiche del Nord Italia da portare poi sull'Aim.

«Siamo molto soddisfatti del riconoscimento datoci dal mercato, che ha saputo cogliere il progetto industriale della nostra società», ha fatto eco Makis Angelopoulos, presidente di Neurosoft, «crediamo che questo passo ci darà visibilità e standing su tutto il mercato europeo».

RITORNO AL LISTINO

ILLUSTRAZIONE:
UMBERTO
GRATI

MATRICOLE Dopo un anno di stop, le aziende pensano di nuovo alla quotazione. E ad aprire le danze sono le piccole e medie imprese, che ora hanno una Borsa dedicata: l'Aim Italia. Ecco perché ci vogliono entrare.

di Roberta Caffaratti e Serena Mattei

■ Non c'è dubbio che qualcosa sia cambiato sui mercati azionari. E non è solo una questione di rimbalzo dei listini, che dai minimi di inizio marzo hanno ripreso in media il 30%. Il fatto nuovo è il ritorno del coraggio di investire da parte dei risparmiatori e di rischiare da parte delle imprese, fino ad arrivare alla quotazione. Così, dopo quasi un anno di blocco, le aziende pensano di tornare in Borsa per finanziarsi.

E le prime a farlo sono le piccole e medie imprese. Per loro Borsa italiana ha studiato un listino specifico, Aim Italia, che è operativo dall'8 maggio ed è il primo tassello della riorganizzazione del mercato milanese dopo la fusione con il listino di Londra (*vedere il riquadro a pagina 62*).

La fiducia è tornata, anche se la porta del mercato milanese resterà ancora per qualche tempo girevole. Perché sono tante le aziende che, a causa della flessione delle loro quotazioni, hanno messo in cantiere il delisting, ovvero l'addio al listino, e forse ci arriveranno. Così accanto a **Neurosoft** e **Ikf**, che fanno da apripista sull'Aim Italia, il mercato clone dell'Aim londinese per le piccole e medie imprese, c'è **Art** che decide di uscire dal listino (*vedere le schede a pagina 61*). C'è da dire, però, che



«LE SOCIETÀ HANNO CAPITO CHE NON SI PUÒ CRESCERE FINANZIANDOSI SOLTANTO CON IL DEBITO».

LUCA PEYRANO
RESPONSABILE MERCATO
PRIMARIO BORSA ITALIANA

l'elenco dei possibili debutti è più lungo di quello dei delisting. Tra i candidati ci sono: **Conte of Florence** e **Yoox**, entrambe attive nel settore della moda, e la società di energia pulita **Fintel multiservizi**. E una buona parte delle matricole sceglierà l'Aim Italia. «Da settembre in avanti ci sarà sicuramente un gran fermento su questo listino» dice a *Economy* Antonio Tognoli, vicepresidente dell'Associazione italiana analisti finanziari (Aiaf) e head of equity re-

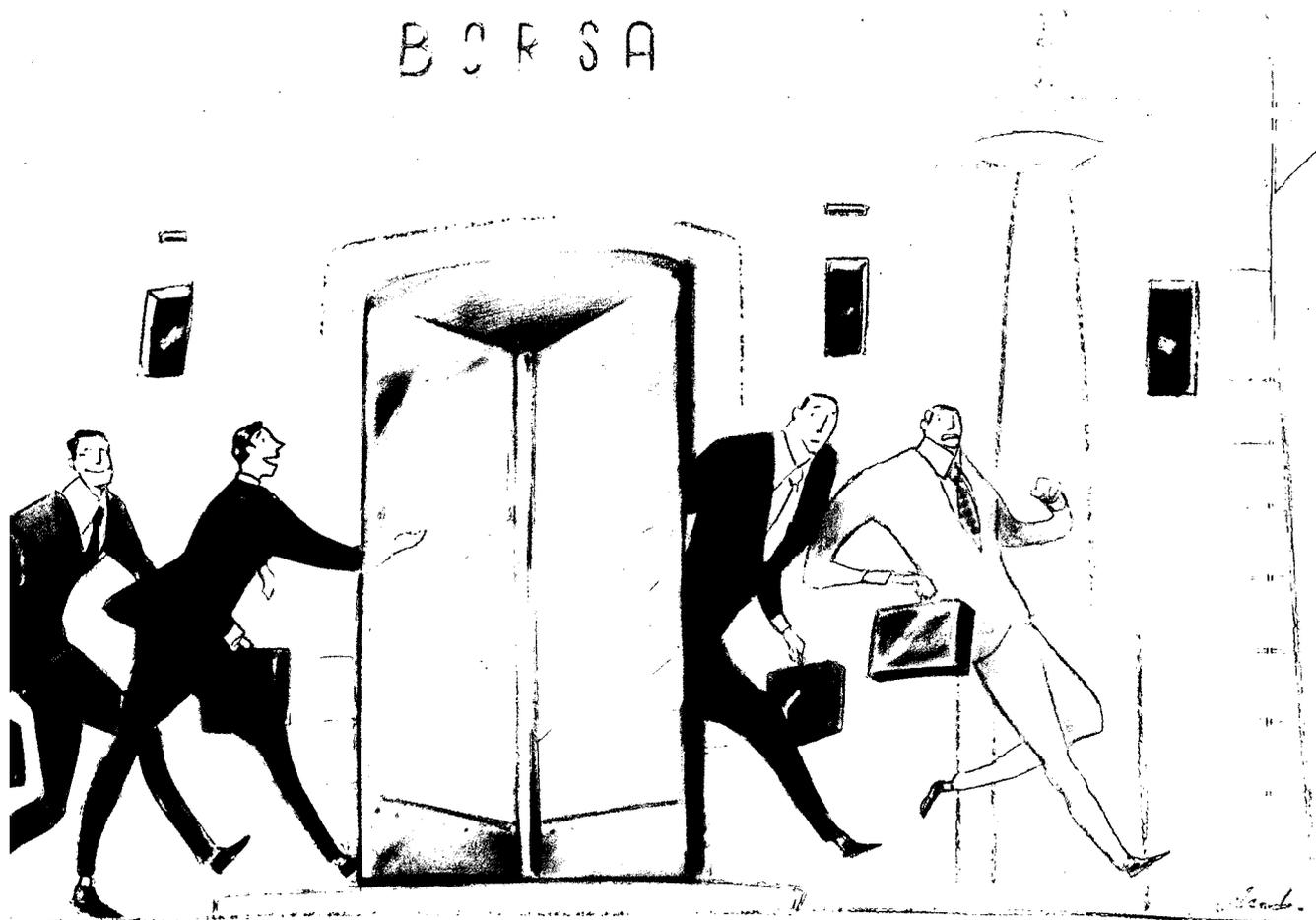
search di **Abaxbank**. «Le piccole aziende quotate sull'Aim londinese sono oltre 2.500 e in Italia le società di queste dimensioni candidate al listino sono molte di più».

Inoltre, i gestori ora sono più disposti a mettere soldi sull'azionario e questo può giocare a favore delle Initial public offering (Ipo). La ragione è che il premio per il rischio, cioè il valore che viene richiesto al mercato per una quotazione, oggi è contenuto. La pensa così Patrizio Pazzaglia, direttore area finanza di **Bank Insinger de Beaufort**, che vede anche un altro punto a favore della ripresa delle matricole. «Le banche sono meno generose nell'erogazione del credito, perciò le aziende guardano al collocamento in Borsa per raccogliere i capitali per crescere». Le operazioni potenziali sono ►

DENTRO E FUORI
Nel disegno, l'entrata della Borsa milanese vista come una porta girevole perché, a fronte dell'arrivo di alcune matricole, continua anche l'uscita dal listino di gruppi già quotati.

DUE DEBUTTI E UN ADDIO

Nelle schede, le due matricole che per prime debuttano sul neonato Aim Italia, il listino delle piccole e medie imprese varato da Borsa italiana sul modello dell'Aim inglese, in partenza l'8 maggio. Si tratta di una società greca di giochi e scommesse e di una investment company italiana. Accanto alle due quotate in arrivo, c'è invece il gruppo Art, che ha deciso l'uscita dalla Borsa a causa della perdita di valore e di capitalizzazione.



Neurosoft

ENTRA

WWW.NEUROSOFT.GR

Settore Software di gestione di giochi, scommesse e factoring. Gli azionisti sono: **Makis Angelopoulos** (31%, dopo la quotazione scenderà al 25,83%), **Opap international** (30%, dopo quotazione al 25,42%), società quotata alla Borsa di Atene. I ricavi 2008 sono raddoppiati a 3,7 milioni, l'utile è salito a 1,5 milioni. La sede legale è ad Attica in Grecia.

Dove si quota Aim Italia. Le negoziazioni iniziano l'8 maggio. Il Nominated advisor (Nomad), ovvero colui che è responsabile della solvibilità della società quotanda, è **Banca Akros**, lo specialist è **Mediobanca**. Il flottante postipo sarà pari al 16,7% del capitale. La capitalizzazione iniziale sarà di 38,4-45,6 milioni di euro su una forchetta di 6,4-7,6 euro per azione.

Obiettivo Raccogliere capitali freschi per sostenere piani di sviluppo commerciale dell'azienda in Europa. La scelta è ricaduta sul listino milanese perché le quotazioni sono in euro.

Ikf

ENTRA

WWW.IKFHOLDING.COM

Settore Investing company rivolta a piccole imprese in Italia e nell'Unione europea. Azionisti principali **Golem** (29,6%, calerà al 10% dopo il collocamento), **Natali & Partners** (20%, calerà al 2%). Il fatturato 2008 è di circa 100 milioni di euro. La sede legale è a Peschiera del Garda (Verona).

Dove si quota Aim Italia. L'inizio delle negoziazioni è l'11 maggio. Il flottante postipo è di circa 10 milioni di euro. L'operazione è realizzata tramite un aumento di capitale, di cui 6 milioni garantiti dai soci. Ci sarà anche l'emissione di 10 milioni di warrant esercitabili nel periodo 2010-2014, con diritto a sottoscrivere azioni di nuova emissione (1 euro ciascuna). Lo specialist è **Banca Finnat Euramerica**, il Nomad è **Ugf Merchant spa**.

Obiettivo Investire nella **PKarton Cartiera Pirinoli**, specializzata nella produzione di cartoncini patinati, e in **Serravalle energia**, per la realizzazione di una centrale termoelettrica a fonti rinnovabili.

Art'è

ESCE

WWW.MARILENAFERRARI-FMR.IT

Settore Società di casa d'arte bolognese approdata in Borsa nel maggio del 2000. Il socio di riferimento è **Codex**, finanziaria controllata da **Marilena Ferrari**, **Fabio Lazzari** e **Davide Bognesi**. Aveva raccolto 46,2 milioni al momento della quotazione, collocando un quarto del capitale. Oggi capitalizza circa 18 milioni.

Come esce Codex promuove un'offerta pubblica d'acquisto totalitaria. Il prezzo proposto è pari a 5 euro per azione, per un controvalore massimo di 10,7 milioni. Esprime un premio pari a circa il 28% sulle quotazioni attuali e del 20% in più rispetto al valore di sei mesi fa, ma ben distante dai 45 euro decisi al momento dello sbarco in Borsa. Chi non aderisce all'offerta rischia di trovarsi azionista di una società non quotata che verrà fusa con Codex.

Obiettivo Ufficialmente l'azienda esce per un aggravio dei costi da quotazione. Secondo gli analisti, il delisting è finalizzato all'ingresso di un socio industriale.

